

■ **RENDE** Jole Santelli ha presentato ieri un'interrogazione al ministro per l'Ambiente

Legnochimica, tavolo in Comune

Sollecitato da Bevacqua, al confronto parteciperanno anche Asp e Arpacal

di FRANCESCO MANNARINO

RENDE – Si tenta di accelerare adesso per la soluzione della vicenda che riguarda la ex **Legnochimica** di Rende. Dopo l'incontro della scorsa settimana avvenuto a Reggio Calabria tra sindaco Manna, tecnici e soprattutto con la IV commissione regionale "Ambiente e Territorio" presieduta da Mimmo Bevacqua, il passaggio successivo è quello di un nuovo incontro, questa volta in municipio, direttamente con l'assessore regionale all'ambiente, Antonella Rizzo. Se n'è fatto carico ed interessato lo stesso Bevacqua: «Venerdì 12 febbraio, al Comune di Rende si terrà l'incontro con l'assessore regionale all'Ambiente che lo stesso Bevacqua, aveva annunciato nell'ultima riunione di Commissione nel corso della quale, come si ricorderà, sono stati auditi il Sindaco Manna e rappresentanti dell'Arpacal e dell'Asp di Cosenza», si legge in una nota ufficiale del consigliere. All'incontro di venerdì 12 febbraio, che si



La Legnochimica, nel giorno del sequestro

terrà alle ore 15, al Comune di Rende parteciperanno il sindaco, Marcello Manna, l'assessore regionale, Antonella Rizzo, il direttore dell'Asp Cosenza e rappresentanti dell'Arpacal. I cittadini sperano che sia la volta buona per questo disastro ambientale che così tante preoccupazioni continua a portare con sé.

Nella giornata di ieri inoltre il deputato di Forza Italia, Jole Santelli, ha presentato un'interrogazione al governo e al ministro dell'Ambiente. «Già nel 2011 una relazio-

ne del professor Gino Mirocle Crisci ha evidenziato dei valori anomali di nichel, manganese, ferro, alluminio, cromo, piombo, cloro, cobalto e arsenico, nei terreni e nelle vasche dell'ex stabilimento. Sulla stessa problematica sono intervenute, l'Arpacal e l'Azienda sanitaria di Cosenza. Anche queste due strutture – scrive la Santelli – hanno denunciato pericoli di inquinamento. Negli 8 mesi compresi tra l'inverno del 2008 e l'estate del 2009 si sono verificati, nelle immediate vicinanze (a via

Settimo, che dista più o meno 100 metri dall'ex stabilimento) circa 10 decessi per tumore. Tra questi, 4 riguardano il pancreas e non sono incompatibili con ipotesi di inquinamento industriale. Nel periodo estivo si verificano frequenti fenomeni di auto-combustione dei materiali di scarto rimasti nell'ex stabilimento che sprigionano fumi e cattivi odori rendendo irrespirabile l'aria e letteralmente invivibile la zona». Jole Santelli chiede al governo quali iniziative di verifica sull'eziologia dei casi di tumore sospetti siano in programma e in caso negativo se i Ministri non ritengano di dover avviare, per quanto di competenza, una simile iniziativa. Si chiedono inoltre «quali eventuali iniziative di competenza siano state poste in essere – si legge – anche in considerazione della normativa europea, al fine di verificare i livelli di inquinamento dell'area e assicurare interventi di riparazione, nella misura possibile, del danno ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA